

CENNI BIOGRAFICI
del Venerabile
fra Giuseppe della Vergine,
Mons. Giuseppe Di Donna
Trinitario missionario e Vescovo di Andria
dal 1940 al 1952

Nato a Rutigliano il 23 agosto 1901, ultimo di nove figli da genitori agricoltori, sentì la vocazione religiosa nell'ordine trinitario perché attratto dalla predicazione di un padre trinitario e il 12 ottobre 1912 a 11 anni entrò nel collegio di santa Lucia in Palestrina.

Il 23 dicembre 1923 emise la solenne professione religiosa.

Nel 1919 fu inviato a Livorno per il noviziato, quindi a Roma per gli studi di filosofia e teologia presso lo studentato di S. Crisogono frequentando l'Università Gregoriana.

Il 18 maggio 1924 fu ordinato sacerdote dal Cardinale Basilio Pompili.

Il 21 giugno 1926 partenza da Marsiglia per il Madagascar come missionario. Vi si prepara con un corso di esercizi spirituali durante i quali il 26 marzo, venerdì di passione, fa voto di immolazione culminante nello "sposalizio con la croce".

Dopo 12 anni di intensa attività missionaria, il papa Pio XII volle elevare il coraggioso missionario alla dignità vescovile e lo elesse Vescovo di Andria . Fu consacrato vescovo il 31 marzo 1940 nella chiesa di S. Crisogono dal cardinale Rossi, da Mons. Celso Costantini, segretario della Propaganda Fide e da Mons. Petronelli, arcivescovo di Trani. Il motto del suo stemma episcopale, mutuato dal suo ordine religioso, annunciava in sintesi il suo programma pastorale: <<Gloria Tibi Trinitas ed Captivis libertas>>: una vita impegnata per la gloria del Dio uno e Trino e per la liberazione dell'uomo da ogni forma di schiavitù.

Entrò in diocesi il 5 maggio successivo.

È stato il Vescovo della seconda guerra mondiale, durante la quale non si sottrasse ad andare incontro alle necessità materiali e spirituali dell'intera diocesi.

Dopo la guerra, fu operatore di giustizia e di pace nelle forti e tristi contese dei moti andriesi nel marzo 1946.

Nel maggio-giugno 1947 celebrò il I° congresso Mariano Diocesano con la partecipazione del cardinale Giuseppe Bruno che incoronò il

quadro con l'effigie della Madonna del Carmine; e nel dicembre 1950 il sinodo diocesano.

A fine agosto 1951, di ritorno da Lourdes dove si era recato in pellegrinaggio, avvertì i primi sintomi del male che lo aveva colpito. Sottoposto ad accertamenti nel policlinico di Bari il Prof. Dell'acqua diagnosticò un terribile male. Si trattava di neoplasia polmonare con metastasi alla colonna vertebrale.

Dopo una lunga e sofferta malattia, il 2 gennaio 1952 morì in concetto di santità. Quando la notizia si diffuse, tutto il popolo si diresse in Cattedrale non solo per rendere omaggio alla salma, ma per rendere lode a Dio per questo Vescovo santo.

Il giorno 5 successivo furono celebrate le solenni esequie con la partecipazione di numerosi vescovi della Puglia. Il vescovo di Ugento, mons. Giuseppe Ruotolo, andriese, tenne l'orazione funebre.

Il processo di beatificazione di Mons. Di Donna, avviato sotto l'episcopato di mons. Luigi Pirelli, fu concluso in sede diocesana il 4 luglio 1966 dal vescovo Francesco Brusita, che il giorno 5 dello stesso mese trasmise gli atti alla competente Congregazione Romana.

Il papa Paolo VI con decreto del 1° aprile 1969 autorizzò la prosecuzione dell'iter procedurale.

A metà degli anni '90 l'episcopato pugliese all'unanimità ha rivolto a Giovanni Paolo II una petizione "perché sia accelerato il processo di beatificazione con il riconoscimento delle virtù eroiche.

Con decreto "super virtutibus" il 3 luglio 2008 il papa Benedetto XVI nel concistoro ordinario lo ha proclamato "Venerabile", riconoscendo le virtù eroiche vissute nelle sua esistenza terrena.

Per relazioni di "Grazie" attribuite al Venerabile si prega contattare i due vice-postulatori:

- ❖ Padre Antonio Torredimare, ordine della SS. Trinità, presso l'istituto "A. Quarto di Palo e Mons. Di Donna" – via Corato, 400 70031 Andria
e-mail: cdrquartodipalo@trinitari.it
- ❖ Don Carmine Catalano, sacerdote diocesano, presso Parrocchia "S. Francesco d'Assisi" – via S. Francesco, 6 70031 Andria
e-mail: doncarminecatalano@tiscali.it

Sostieni le spese della vice-postulazione attraverso il c.c.p.

15926702 intestato a

CURIA VESCOVILE – P.ZZA VITTORIO EMANUELE II, 23 – 70031 ANDRIA

Causale: Pro causa beatificazione Mons. Giuseppe Di Donna

Preghiera per la beatificazione del Venerabile
Mons. Di Donna
Scritta da Mons. R. Calabro, vescovo di Andria

O Dio Amore,
io ti adoro e ti ringrazio
per gli abbondanti doni elergiti
al Tuo servo buono e fedele,
fratello e vescovo Giuseppe Di Donna.

Insegnami, con il suo esempio
E per la sua intercessione,
a vivere generosamente
la mia vocazione cristiana
con la semplicità e confidenza di figlio,
e con l'ardente amore verso Te, Sommo Bene,
e verso il prossimo,
creato a Tua immagine e somiglianza.
Degnati ugualmente,
se questa è la Tua volontà,
di manifestare con un segno straordinario
della tua bontà e della tua misericordia,
accordandomi la grazia che Ti chiedo (...)
quanto Mons. Di Donna,
Pastore della Chiesa che si è fatto tutto a tutti,
sia gradito al Tuo cospetto
e possa essere annoverato
nel numero e nella corona dei Beati
riconosciuti dalla Chiesa,
che in eterno cantano la Tua gloria.
AMEN

Padre nostro...

Ave, Maria...

Gloria...